

# Nasce la "Scuola popolare antimafia"

**BRESCIA**

**Tutti parlano** di mafia, ma pochi hanno le competenze per comprendere il fenomeno e intervenire: un gap di conoscenza a cui ora proverà a porre rimedio la prima Scuola popolare antimafia. Il progetto pilota nasce a Brescia, seconda provincia in Lombardia per numero di beni confiscati alla criminalità organizzata, grazie all'intuizione di Alessandro Sipolo, vicepresidente della Cooperativa K-Pax Onlus, già allievo di Nando Dalla Chiesa, docente di Sociologia della criminalità organizzata dell'Università degli Studi di Milano e fondatore dell'osservatorio sulla criminalità organizzata Cross. «La mafia non è più un tema di nicchia - ha sottolineato Dalla Chiesa, presentando il progetto - il tema è entrato nella percezione collettiva. Bisogna passare dal sentire che il problema c'è a estendere le conoscenze. Oggi di Brescia ne parlano tutti, se c'è un processo importante di Gratteri in tanti se ne occupano. Il problema è avere delle conoscenze strutturate che permettano di capire e non solo di ascoltare».

**Parlare di mafie** è importante, dunque, ma non basta. «È un argomento di cui si parla come della nazionale di calcio - prosegue Dalla Chiesa - il progetto di Sipolo va nella direzione di trasformare questa attenzione superficia-



**Nando Dalla Chiesa** è il figlio del generale **Carlo Alberto** trucidato dalla mafia a Palermo nel settembre del 1982

le in quella conoscenza che ci permette di avere una società in grado di contrastare la mafia, non una società in cui ogni teoria suggestiva può essere legittimata». Trasversale la compagine che supporta l'iniziativa, sviluppata da K-Pax Onlus, Cross e dalla redazione web di Stampo Antimafioso: a sostegno ci sono comune di Brescia, Cgil, Cisl e Uil e fondazione Asm.

«**Le inchieste** - ha spiegato la vicesindaco Laura Castelletti - evidenziano la presenza della criminalità organizzata anche nel Bresciano. Oltre alle indagini, serve una cittadinanza consapevole ed attiva». Di alto profilo i docenti (tra cui lo stesso Dalla Chiesa) che si

alterneranno nelle 12 lezioni in calendario da 13 settembre al 29 novembre, dalle 20,30 alle 22,30. «L'idea nasce - spiega Sipolo - perché ci siamo resi conto che alcuni contenuti necessari per decodificare la criminalità organizzata e per organizzare forme di contrasto diffuse nella popolazione restavano confinati nelle stanze universitarie». Le lezioni in presenza si terranno a palazzo Mo.Ca (40 posti disponibili, 60 euro), ma si potranno seguire anche online (80 posti, 30 euro). Le iscrizioni sono aperte da ieri e chiuderanno il 9 luglio, tramite il portale <http://bit.ly/scuolapopolareantimafia>.

**Federica Pacella**

# Studiare «Cosa nostra» per darle una lezione

## Nasce la Scuola popolare antimafia: da settembre dodici appuntamenti con esperti della materia

### Criminalità

Stefano Martinelli

■ Da sole le istituzioni non possono sradicare le mafie laddove queste prosperano e si espandono. Per contrastare la criminalità organizzata serve una diffusa cultura della legalità nella società, fondata su conoscenze e competenze.

**Padri illustri.** Con questo obiettivo nasce a Brescia la prima Scuola popolare Antimafia in Italia, un percorso formativo di alto livello aperto a tutta la popolazione e frutto del lavoro coordinato di diverse realtà. «Si tratta di un esperimento, ma siamo certi che darà i suoi frutti - afferma Nando Dalla Chiesa, docente di Sociologia della criminalità organizzata all'Università degli Studi di Milano e "ispiratore" del progetto -, perché la società si è

dimostrata pronta ad accogliere e rielaborare i messaggi della lotta alla mafia. Non basta però parlarne come qualcosa di banale, per sconfiggerla servono competenze approfondite».

**Dall'origine a Brescia.** E la Scuola popolare, «che prende il nome proprio dalla volontà di rivolgersi alla società nella sua completezza - spiega il vice presidente della cooperativa K-Pax Alessandro Sipolo -, portando alcuni argomenti fuori dalle aule universitarie», risponde a questa esigenza. A partire dal 13 settembre e fino a fine novembre il percorso di studi si snoderà attraverso 12 lezioni tenute dai massimi esperti, accademici e non, di mafie, nel corso delle quali si parlerà delle singole organizzazioni criminali così come di molti altri aspetti, dalla legislazione statale in materia, all'economia passando per la colonizzazione del Nord Italia e della nostra provincia. Proprio la scelta di Brescia come sede del progetto pilota non è casuale.



Via D'Amelio. 19 luglio 1992, l'attentato a Paolo Borsellino

Se da un lato la Scuola deve i suoi natali all'impegno di alcuni bresciani (K-Pax è promotrice insieme all'Osservatorio Cross diretto da Nando Dalla Chiesa e alla redazione web di Stampo Antimafioso), «dall'altro il Bresciano rappresenta la seconda provincia lombarda per numero di beni confiscati alla criminalità organizzata» evidenzia la vicesindaco Laura Castelletti (il Comune ha dato il patrocinio all'iniziativa, sostenuta an-

che da Fondazione Asm, Cgil, Cisl e Uil). Questa la genesi della Scuola, i cui posti sono però limitati. Solo 40 le iscrizioni possibili per il corso in presenza: le lezioni si terranno al Mo.Ca a cadenza settimanale dalle 20.30 alle 22.30. Sono invece 80 le disponibilità per seguire gli incontri online. Le domande si possono presentare al sito web <http://bit.ly/scuolapopolareantimafia>, con il termine previsto il 9 luglio. //

## Il progetto pilota

# Arriva a Brescia la scuola antimafia di Dalla Chiesa

**B**rescia è la seconda provincia lombarda per numero di beni confiscati alla criminalità organizzata e numerose sono le inchieste che evidenziano lo storico radicamento sul territorio di cosa nostra, camorra e 'ndrangheta. È partendo da questa situazione e dalla necessità di avere una cittadinanza consapevole e attiva su tali fenomeni che nasce la «Scuola Popolare Antimafia». L'iniziativa, sviluppata grazie alla collaborazione tra la Cooperativa K-Pax Onlus (da più di un decennio attiva nel lavoro sociale sul territorio della città e della provincia bresciana), CROSS (Osservatorio sulla criminalità organizzata) e la redazione web di *Stampo Antimafioso*, vede Brescia come prima sede dell'innovativo progetto pilota, ed è sostenuta dall'assessorato alla Cultura del Comune di Brescia, dai sindacati Cgil, Cisl, Uil e dalla Fondazione Asm. «La volontà di divulgare oltre i confini universitari i contenuti innovativi prodotti in ambito accademico — si legge in una nota —, ha

spinto un gruppo di professionisti, studenti, ricercatori e collaboratori del professor Nando dalla Chiesa alla creazione di una Scuola Popolare Antimafia volta a raggiungere anche cittadine e cittadini che, per varie ragioni, non riuscirebbero a usufruire dell'offerta formativa universitaria». Una scuola che sappia contemporaneamente formare e aggregare nuovi soggetti impegnati a vario livello nel contrasto alla criminalità organizzata. Le lezioni si terranno tra settembre e novembre in doppia modalità, in presenza al Mo.Ca e in parte a distanza. Tra i relatori, oltre a Nando dalla Chiesa, anche Enzo Ciconte, la sostituta procuratrice DDA Brescia Claudia Moregola, i docenti Carlo Alberto Romano (Statale di Brescia), Antonio Giorgi (Cattolica di Brescia), Isaia Sales, Federica Cabras, Martina Panzarasa, Stefania Pellegrini. Le iscrizioni sono già aperte (fino al 9 luglio), il costo è di 80 euro per chi frequenta, 30 euro in modalità online. Per informazioni: [claudio.campesi@k-pax.eu](mailto:claudio.campesi@k-pax.eu) (t.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA